

Comunicato del 18 febbraio 2016

Ha suscitato interesse e polemica il servizio uscito il 16 febbraio su La Stampa a proposito del museo del fascismo da costruire a Predappio nei locali della ex Casa del Fascio.

Si tratta di un progetto che il Sindaco di Predappio Giorgio Frassinetti sta portando avanti da tempo e che lo vede adesso impegnato nella difficile opera di reperimento delle risorse perché esso possa diventare quello che è stato fin dall'inizio nelle sue intenzioni: un museo storico di grande rigore scientifico e capace di spiegare la storia di un tormentato periodo della storia italiana. Un museo che possa educare e coinvolgere, attorno ai valori della conoscenza e della verità storica, cittadini che hanno ormai introiettato da tempo i valori presenti nella nostra Costituzione (cade quest'anno il settantesimo anniversario della Repubblica e dell'elezione dell'Assemblea Costituente).

Come storici riteniamo che la costruzione di un museo sul periodo fascista della storia italiana sia da valutare in modo positivo, considerate le garanzie di serietà, di rigore scientifico, capacità narrativa, ricchezza documentaria e capacità divulgativa e didattica che il Sindaco Frassinetti ha sempre posto come requisiti necessari perché esso possa prendere corpo.

Chi sostiene che un museo non possa che essere di tipo celebrativo e paventa una possibile deriva nostalgica che questo potrebbe favorire, non conosce i numerosissimi esempi di musei che in Europa e nel mondo intero sono stati capaci di affrontare momenti drammatici e tragici della storia, anche più recenti di quanto sia stato il fascismo, mantenendo il primato della conoscenza, della contestualizzazione storica, del rispetto dei fatti e dei documenti e favorendo interpretazioni critiche capaci di coinvolgere in modo positivo e problematico i visitatori.

Per questo motivo offriamo al Sindaco Frassinetti il nostro incoraggiamento perché possa portare avanti il progetto, trovare le risorse necessarie e riuscire poi a coinvolgere in modo efficace le tante competenze che sono necessarie perché un progetto del genere possa diventare non solo un momento di dibattito aperto sulle forme migliori per raccontare e conoscere il passato, ma anche un modello innovativo sul terreno della rappresentazione della storia e della sua comprensione più articolata e matura.

Che il governo decida di intervenire in aiuto di una simile iniziativa destinandole proprie risorse ci sembra un segnale positivo dell'attenzione ai temi culturali più generali e alle questioni legate alla memoria e alla storia, che continuano ad essere fondamentali per ogni consapevolezza critica e identità di cittadinanza alla base del nostro vivere collettivo.

Salvatore Adorno (Università di Catania)

Roberto Balzani (Università di Bologna)

Massimo Baioni (Università di Siena)

Marco Bertozzi (IUAV Venezia)

Maurizio Bettini (Università di Siena)

David Bidussa (Fondazione Feltrinelli)

Camillo Brezzi (Università di Siena)

Antonio Brusa (Università di Bari)

Daniela Luigia Caglioti (Università di Napoli)

Alessandro Campi (Università di Perugia)

Rosa Caroli (Università di Venezia)

Carlo Felice Casula (Università Roma 3)

Alessandro Cavagna (Università di Milano)

Stefano Cavazza (Università di Bologna)
Luciano Cheles (Università di Grenoble) (F)
Simona Colarizi (Università Roma 1)
Paul Corner (Università di Siena)
Gustavo Corni (Università di Trento)
Gabriele D'Autilia (Università di Teramo)
Alberto De Bernardi (Università di Bologna)
Mario Del Pero (Centre d'Histoire de Sciences Po Paris) (F)
Tommaso Detti (Università di Siena)
Laura Di Nicola (Università di Roma "Sapienza")
Maria Ferretti (Università della Tuscia)
Paola Filippucci (Università di Cambridge) (GB)
Marco Fioravanti (Università di Teramo)
Marcello Flores (Università di Siena)
Filippo Focardi (Università di Padova)
Guido Formigoni (IULM Milano)
Patrizia Gabrielli (Università di Siena)
Valeria Galimi (Università di Milano)
Luigi Ganapini (Università di Bologna)
Marco Gervasoni (Università del Molise/Luiss Guido Carli Roma)
Giovanni Gozzini (Università di Siena)
Andrea Graziosi (Università di Napoli)
Carlo Greppi (Istoreto)
Stephen Gundle (University of Warwick) (GB)
Stephen Hellman (York University Toronto) (CDN)
Isabella Insolubile (Università di Napoli)
Lutz Klinkhammer (Istituto storico germanico di Roma)
Beatrice Manetti (Università di Torino)
Luciano Marrocu (Università di Cagliari)
Marie-Anne Matard Bonucci (Université Paris 8) (F)
Enrico Menduni (Università Roma 3)
Paolo Pezzino (Università di Pisa)
Stefano Pivato (Università di Urbino)
Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia)
Mariuccia Salvati (Università di Bologna)
Paola Salvatori (Scuola Normale Superiore Pisa)
Guido Samarani (Università di Venezia)
Giovanni Scirocco (Università di Bergamo)
Gianluca Scroccu (Università di Cagliari)
Enzo Traverso (Cornell University) (USA)
Marina Zancan (Università di Roma "Sapienza")

(Per alcuni docenti in pensione si è indicata l'ultima sede di insegnamento)